



GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE DEL COMUNE DI CURTATONE

Curtatone, 31 Agosto 2017

**INTERPELLANZA A RISPOSTA SCRITTA RELATIVA ALLA  
OPERATIVITA' ED ALLE MATRICI AUTORIZZATE  
NELLA CENTRALE A BIOGAS IN STRADA SACCA NEL COMUNE DI CURTATONE**

Premesso che:

- In data 27 febbraio 2012, con atto dirigenziale n.21/42, la provincia di Mantova autorizzava la costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili della ditta società agricola Curtatone biogas SRL, con sede legale ed impianto sito in Curtatone, strada Sacca 24/A;
- Da Giugno 2012 a Novembre 2013 risulta l'ingresso nella compagine societaria di Burato Fernando titolare dell'azienda «Mantovagricoltura» di Rodigo, alla quale nel marzo 1998 il comune di Rodigo concedeva il nullaosta per svolgere attività di trasformazione di sottoprodotti della lavorazione conciararia e della macellazione in fertilizzanti agricoli (fra cui l'idrobios);
- Il Ministero della Sanità nel giugno 1998 con decreto ministeriale riconosceva tale impianto quale stabilimento per la produzione di prodotti tecnici, comprensivi anche di fertilizzanti, utilizzando a tal fine rifiuti di origine animale ai sensi del decreto legislativo n.508 del 14 dicembre 1992.

Considerato che:

- In data 19 dicembre 2013 la Provincia di Mantova concedeva l'autorizzazione a modifiche non sostanziali dell'impianto della società agricola Curtatone biogas SRL, comprendenti la variazione della ricetta di alimentazione dell'impianto (autorizzato in precedenza al solo ricevimento di insilato di mais e di triticale per 19.460 t/anno) con l'utilizzo di altre matrici quali Idrobios, CH4 Under, marcomela, melasso;
- In risposta all'interrogazione parlamentare numero 5-02653 presentata dall'onorevole Alberto Zolezzi membro della Commissione Ambiente e della Commissione Parlamentare di inchiesta sulle attività illecite nel ciclo dei rifiuti, in data 17 aprile 2014 il Ministero dell'Ambiente rispondeva : "in

ordine alla richiesta formulata dagli interroganti « se l'idrobios di cui in premessa e il carniccio siano utilizzabili come matrici negli impianti a biogas, eventualmente chiarendo la tipologia di controlli mirati da effettuarsi sul digestato risultante », va chiarito che non esistono limiti a ciò che può essere inserito in un impianto industriale di digestione anaerobica, eccetto quelli dati dall'autorizzazione che l'autorità competente ha rilasciato. Tali sostanze però devono essere conferite all'impianto di digestione anaerobica come rifiuti e l'impianto stesso deve essere autorizzato ai sensi della normativa sui rifiuti. L'autorizzazione in questione, poi, non può essere di tipo semplificato poiché le matrici in ingresso non rispondono alle specifiche dei codici previsti dalla voce 15.1 del decreto ministeriale 5 febbraio 1998;

Considerato altresì che:

- Per quanto riguarda il digestato prodotto da tali impianti, si deve rilevare che lo stesso deve essere qualificato come rifiuto in quanto a livello comunitario e nazionale non sono stati individuati i criteri che ne determinano la cessazione della qualifica di rifiuto, né lo stesso compare fra le voci dei concimi o ammendanti del decreto

Preso atto che:

- Si comprende la persistente preoccupazione degli abitanti di Curtatone in merito a questa attività, in particolare per chi risiede nelle vicinanze, trattandosi di un impianto a biogas con autorizzazione impropria, secondo il Ministero, che prosegue a trattare matrici perlomeno opinabili. Da recenti studi è emerso che proprio la temperatura può fare aumentare il rilascio e la ossidazione del cromo a esavalente per cui è evidente che la digestione dell'idrobios nell'impianto può far rilasciare cromo esavalente e tanto più la successiva combustione del biogas. Il cromo esavalente è un cancerogeno in classe I IARC;
- La provenienza dell'idrobios da impianti di macellazione e concia delle pelli situati in regione **Veneto** fa supporre che tali reflui possano contenere sostanze **perfluoroalchiliche (PFAS)**, inquinanti cancerogeni e interferenti endocrini che hanno causato notevoli problemi tanto che si è arrivati a dover filtrare il sangue delle persone con elevate concentrazioni di PFAS mediante plasmferesi (una sorta di dialisi); in provincia di Mantova è nota la contaminazione da PFAS a Mariana Mantovana e a Castiglione delle Stiviere; lo spandimento eventuale di digestati contaminati da PFAS potrebbe portare all'inquinamento delle falde anche nel Comune di Curtatone;
- Risulta che a Buscoldo e frazioni limitrofe all'impianto (Ronchi, Ponte 21), molte abitazioni siano servite da pozzi privati per cui l'eventuale contaminazione delle falde sarebbe ancora più pericolosa, risulta anche che sia stato trovato Arsenico in eccesso in alcuni pozzi privati nel

territorio comunale e che sia stata diramata almeno un'ordinanza (12 maggio 2012, prot. 0012848) per vietare il consumo idrico dai pozzi stessi; un impatto sommatorio di inquinanti idrici (nitrati e PFAS per esempio) non è auspicabile;

- **Il traffico a Buscoldo in via Pari e vie adducenti** a via Sacca dove sorge l'impianto, nella prima decade di agosto 2017 e in altri periodi dell'anno, ha determinato una riduzione della qualità di vita per gli abitanti di tali vie per un traffico di oltre 200 trattori al dì, carichi di matrici destinate all'impianto, quando nell'autorizzazione provinciale era chiaramente indicato che "la Ditta ha individuato il nuovo percorso dei mezzi da e per l'impianto, al fine di evitare l'attraversamento dei centri abitati" (pag 11 dell'autorizzazione stessa);
- La lettera dell'Ing. Francesco Dell'Aringa, pubblicata sulla Gazzetta di Mantova del 24 agosto 2017 pone il dubbio che il traffico dei trattori per portare le matrici all'impianto sia stato spostato su via Pari, contravvenendo all'autorizzazione provinciale, grazie a una interlocuzione privata con il Comune stesso;
- Il lungo elenco di **opere di compensazione e di tutela ambientale** da eseguire (pag 13 dell'autorizzazione Provinciale) non risulta in alcun modo ottemperato, dagli interventi a verde e relativa manutenzione alle misurazioni olfattimetriche, non è noto se sia stato impiantato il sistema di abbattimento dei COV (Composti Organici Volatili)
- Da visura camerale eseguita in data 29 08 2017 appaiono numerose modifiche nella compagine societaria della Società Agricola Curtatone biogas

Tutto ciò premesso

#### **chiede conto al Sig. Sindaco**

- Se è stata emessa in via precauzionale ordinanza sindacale di immediata sospensione dell'attività dell'impianto e/o il divieto in via preventiva dell'utilizzo dell'idrobios e, nel caso ciò non fosse avvenuto, sulla base di quali atti e garanzie non si sarebbe proceduto in tal senso;
- Quali interventi si intendono mettere in campo al fine di tutelare la salute pubblica e la pubblica incolumità a seguito a quanto segnalato in merito all'utilizzo dell'idrobios;
- Se l'Amministrazione intenda adoperarsi per ottenere una verifica della presenza di Cromo nelle matrici dell'impianto, in aria e nei digestati sparsi al suolo, se intenda ottenere la verifica della presenza di PFAS nelle matrici in ingresso, nei digestati e nelle emissioni atmosferiche;
- Se l'Amministrazione intenda adoperarsi per obbligare ad un transito dei mezzi più rispettoso della qualità di vita degli abitanti della frazione di Buscoldo come indicato nell'autorizzazione provinciale all'impianto stesso;
- Se l'Amministrazione intenda eseguire verifiche sulla validità delle fidejussioni depositate per il ripristino ambientale anche in relazione alle modifiche avvenute nella titolarità

Certo di una pronta presa in carica delle richieste in oggetto, porgo cordiali saluti.

***Fausto Filippini***  
***Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle***